

CONVENCIÓN EUROPEA

SECRETARÍA

Bruselas, 2 de junio de 2003 (04.06)
(OR. it)

CONV 784/03

CONTRIB 354

NOTA INTRODUCTORIA

de:	la Secretaría
a:	la Convención
Asunto:	Contribución de D ^a . Cristiana Muscadini, miembro de la Convención - “Cooperación reforzada”

El Secretario General de la Convención ha recibido la contribución adjunta de D^a. Cristiana Muscadini, miembro de la Convención.

CONVENZIONE EUROPEA

Contributo scritto presentato da
Cristiana MUSCARDINI

Cooperazioni rafforzate

Il meccanismo delle Cooperazioni Rafforzate, istituito dal trattato di Amsterdam e poi modificato da quello di Nizza, è un dispositivo di *ultima istanza*, un processo a cui si ricorre qualora non sia possibile agire con la partecipazione di tutti gli Stati membri.

Risulta quindi prioritario, per analizzare l'impatto del meccanismo sugli equilibri procedurali dell'Unione, definire con chiarezza la condizione di ultima istanza. Nella formulazione di Amsterdam, più restrittiva, si autorizza il ricorso a una cooperazione rafforzata ai soli atti per i quali sia fallita in precedenza la procedura di decisione comprendente tutti gli Stati membri. Con il trattato di Nizza il margine d'interpretazione diventa più ampio visto, che si menzionano gli obiettivi che la cooperazione rafforzata si prefigge, anche senza aver fatto ricorso alle procedure a quindici.

Gli articoli redatti dal *Presidium* si rifanno chiaramente a questo secondo approccio, lasciando al Consiglio ampia discrezionalità nell'autorizzare, con voto a maggioranza qualificata, una cooperazione rafforzata.

Meccanismo a chiaro carattere intergovernativo, concepito come strumento *d'integrazione progressiva* e mirante ad incoraggiare un gruppo di Stati membri a cooperare nel quadro dell'Unione piuttosto che al di fuori di essa, potrebbe generare alcuni effetti indesiderati:

- un indebolimento della coesione all'interno dell'Unione,
- la non certezza che tale meccanismo inibisca la collaborazione degli Stati europei fuori dalle istituzioni dell'Unione,
- il rischio che un'integrazione a due velocità dia luogo a spaccature geografiche e d'intenti.

Tenendo conto delle sopra menzionate considerazioni e proprio per evitare gli effetti indesiderati, auspichiamo l'introduzione in Consiglio del voto all'unanimità per l'autorizzazione ad attuare una cooperazione rafforzata; questo vincolo permetterebbe una migliore concertazione degli Stati membri, nonostante condizioni diverse di disponibilità in un determinato momento. Deve tuttavia essere consentita la possibilità di partecipare in seguito a questo processo, anche a Stati che in un primo momento non fossero stati in condizione di fare questa scelta. La massima trasparenza deve caratterizzare ogni fase del processo di cooperazione rafforzata.
